

La sperimentazione. A Caen e a Strasburgo

Francia, con il cellulare si pagherà la spesa

di **Leonardo Martinelli**

Pagare con il cellulare al supermercato o in negozi più piccoli? In due città francesi, Caen e Strasburgo, fra qualche giorno sarà possibile. E, se l'esperimento funzionerà, i partner coinvolti nel progetto (e le banche sono le più entusiaste in questo senso) vogliono commercializzare il nuovo servizio a livello nazionale già dal 2008.

Intanto da lunedì prossimo un migliaio di consumatori a Caen e Strasburgo avrà la possibilità di utilizzare il cellulare come portafogli, al pari di quanto fatto in Giappone, Paese all'avanguardia per questo tipo di servizi. In Francia partecipano al progetto sei banche (Bnp Paribas, Crédit Agricole, Crédit Mutuel-Cic, Groupe Caisse d'Épargne, La Banque Postale, Société Générale) assieme ai quattro maggiori operatori di telefonia mobile (Orange, Sfr, Bouygues Telecom, Nj Mobile), associati a Visa Europe e MasterCard.

La clientela potrà utilizzare per sei mesi il proprio cellulare per i pagamenti effettuati presso 200 negozi e supermer-

cati. Un chip per la gestione degli acquisti è stato inserito nella carta Sim del telefonino. Per una spesa inferiore ai venti euro si può pagare passando il cellulare su un'apposita macchinetta: la cifra sarà scontata dal conto corrente. Se invece la spesa è superiore, bisognerà digitare un codice personale sulla tastiera del telefonino. «La difficoltà principale è l'interconnessione fra le diverse banche e i vari operatori», sottolinea Jean-Luc Théron, direttore marketing di Crédit Agricole. L'obiettivo degli istituti di credito è mettere le mani sulle transazioni di entità ridotta, in genere realizzate con il liquido.

Per il cellulare-portafogli si utilizza la tecnologia Nfc (Near field communication), la stessa che da una settimana permette a Rennes a una cinquantina di clienti dei trasporti pubblici di pagare il biglietto con il proprio cellulare. La Nfc, già utilizzata in Asia, è stata adottata in Europa solo dall'Austria nel settembre scorso. Ora è la volta della Francia, che vuole sfruttarla a largo raggio, soprattutto per le applicazioni finanziarie.